

Famiglia dell'Ave Maria

Proprietà "Famiglia dell'Ave Maria" - Via Nuvoloni 30, 18038 Sanremo - Tel 0184 531422 - Stampato in proprio
Reg. Stampa n. 3 Trib. Imperia - Direttore Responsabile: Can. Don Matteo Sorasio - Anno L - N. 1 / MARZO 2016

“CON CRISTO SIETE SEPOLTI NEL BATTESIMO, CON LUI SIETE ANCHE RISORTI”

DAL MESSAGGIO DI BENEDETTO XVI PER LA QUARESIMA 2011



Un nesso particolare lega il Battesimo alla Quaresima come momento favorevole per sperimentare la Grazia che salva. Da sempre, infatti, la Chiesa associa la Veglia Pasquale alla celebrazione del Battesimo: in questo Sacramento si realizza quel grande mistero per cui l'uomo muore al peccato, è fatto partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo stesso Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti. Questo dono gratuito deve essere sempre ravvivato in ciascuno di noi e la Quaresima ci offre un percorso analogo al catecumenato, che per i cristiani della Chiesa antica, come pure per i catecumeni d'oggi, è una scuola insostituibile di fede e di vita cristiana: davvero essi vivono il Battesimo come un atto decisivo per tutta la loro esistenza.

Il nostro immergerci nella morte e risurrezione di Cristo attraverso il Sacramento del Battesimo, ci spinge ogni giorno a liberare il nostro cuore dal peso delle cose materiali, da un legame egoistico con la "terra", che ci impoverisce e ci impedisce di essere disponibili e aperti a Dio e al prossimo. In Cristo, Dio si è rivelato come Amore. La Croce di Cristo, la "parola della Croce" manifesta la potenza salvifica di Dio, che si dona per rialzare l'uomo e portargli la salvezza: amore nella sua forma più radicale.

Attraverso le pratiche tradizionali del digiuno, dell'elemosina e della preghiera, espressioni dell'impegno di conversione, la Quaresima educa a vivere in modo sempre più radicale l'amore di Cristo. Il digiuno, che può avere diverse motivazioni, acquista per il cristiano un significato profondamente religioso: rendendo più povera la nostra mensa impariamo a superare l'egoismo per vivere nella logica del dono e dell'amore; sopportando la privazione di qualche cosa - e non solo di superfluo - impariamo a distogliere lo sguardo dal nostro "io", per scoprire Qualcuno accanto a noi e riconoscere Dio nei volti di tanti nostri fratelli. Per il cristiano il digiuno non ha nulla di intimistico, ma apre maggiormente a Dio e alle necessità degli uomini, e fa sì che l'amore per Dio sia anche amore per il prossimo.

Benedetto XVI
4 novembre 2010



L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

➤ sul c/c bancario **IT872030150320000003437408**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto"
oppure

➤ sul conto corrente postale **10362184**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"

indicando come causale:

"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"

PER RICONOSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI

**CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE:
VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)**

PRESBITERI E FAMIGLIA: DAL DIALOGO ALLA CORRESPONSABILITÀ

di ANNA ROSARIA GIOENI

Il seguente articolo introduce il tema degli Esercizi Spirituali che si terranno a Sanremo in aprile. L'autrice collabora attivamente con la Diocesi di Ventimiglia-Sanremo tenendo corsi di formazione; inoltre, su incarico del Vescovo ha istituito e dirige la Scuola Teologica Diocesana per i laici.

La tematica ad una prima analisi superficiale potrebbe ridursi in qualche suggerimento su come far collaborare i due soggetti in questione: la famiglia e i presbiteri; o meglio ancora su come porre in atto una interazione che veda insieme la pastorale familiare e quella parrocchiale. Infatti la pastorale parrocchiale ha una tradizione consolidata con una struttura delineata (vedi aspetto catechistico-liturgico-sacramentale, con la figura del presbitero al centro), anche se mostra i segni di grandi fatiche ed è in costante ricerca di rinnovamento; dall'altra la pastorale della famiglia che ha fatto i suoi primi passi negli anni '70. Per il resto troviamo una produzione consistente di indicazioni pastorali del Magistero che trovano una parziale attuazione nella vita ordinaria della Parrocchia.

Proviamo a tracciare lo specifico delle due figure: **famiglia e sacerdote**.

La famiglia ha una sua identità-soggettività con connotazioni originali proprie ed esclusive: è un soggetto unitario nel quale la reciprocità uomo-donna diventa *una caro* (una sola carne); è una comunità intergenerazionale con relazioni di sangue; ha una sua continuità; ha un suo codice di vita, quello dell'amore, che la qualifica in modo originale in tutto il suo percorso, positivo e/o negativo; per noi cristiani c'è poi una *novità* che completa la soggettività sopra descritta con: "la dignità sacramentale del matrimonio".

Non sono mancati in questi anni tentativi (anche se limitati) di singole diocesi o parrocchie che hanno realizzato nuove forme di collaborazione, che vedono la famiglia maggiormente coinvolta. Ma queste innovazioni rischiano di essere più legate alla buona volontà delle persone che alla prassi pastorale ordinaria.

Un elemento da evidenziare è che ci troviamo in una situazione sbilanciata. Per motivi storici, culturali e sociali, ma anche ecclesiali, si è sviluppata una produzione teologica e pastorale abbondantissima e curata riguardo il ministero ordinato, rispetto ad una riflessione meno articolata sul matrimonio e sul ministero (o servizio o compito) originale degli sposi proprio in forza del sacramento che hanno ricevuto, cioè in quanto coppia e famiglia. Gli sposi compiono e testimoniano, secondo l'intima vocazione della natura del sacramento del matrimonio, la relazione stessa di Cristo con ogni uomo ed ogni donna credente. La loro *persona coniugale*, la loro intima unidualità sacramentale si esprime, a differenza del ministero ordinato, *in forma amoris sponsalis*. Gli sposi, infatti, esprimono sacramentalmente, nella loro unità sponsale, la relazione di Cristo con la Chiesa, pasquale e salvifica.

Oltre alla differenza di approfondimento teologico che vede la teologia del sacramento del matrimonio e ancor più quella della famiglia molto meno sviluppata rispetto a quella del sacerdozio, possiamo dire che anche la pastorale, per altri motivi, mette in evidenza che il matrimonio sacramento e la famiglia sono *soggetto debole* rispetto al presbitero.

Nella preparazione al sacerdozio c'è un obiettivo preciso: far crescere un soggetto nella fede, in grado di agire autonomamente. La preparazione al sacramento del matrimonio, invece, è demandata ai corsi prematrimoniali. Un percorso limitato, superficiale e in alcuni casi anche accelerato, in quanto l'unica finalità spesso è ottenere l'autorizzazione per

la celebrazione. Gli sposi dovrebbero essere consapevoli, alla fine del corso, di essere chiamati ad essere un *soggetto ecclesiale* che è memoria, attuazione e presenza di ciò che è accaduto sulla croce (*Familiaris Consortio*, 13). Riconoscersi *trasportatori attivi* nelle strade del mondo, mediante la loro unione coniugale, del *mistero grande* (Ef 5,32).

segue a pag. 3

VIA CRUCIS, VIA LUCIS



...perché sappiamo che dietro la Croce di Gesù, su al Calvario, c'è il sole, c'è la luce, anche se la giornata è piovosa, se è nuvolosa, e se il mio cuore è angosciato; con lo sforzo della volontà e della fede mi dico: "Sì, dietro alla Croce c'è la luce".

Quando mi reco a Sanremo percorro nel parco di Boschetto la Via Crucis voluta dalla Famiglia dell'Ave Maria e dalla fondatrice dell'opera, Maddalena Carini, ora Serva di Dio. Alcuni anni fa mi trovavo alla Via Crucis guidata da un sacerdote della Toscana proveniente da Lourdes con il suo gruppo, che volle passare appositamente da Sanremo a completamento del pellegrinaggio. Non risposi alla sua domanda, forse per timidezza o per superficialità; ci chiedeva cosa provavamo meditando le stazioni.

Ora, a distanza di 5 anni, rifletto che davanti all'Annunciazione c'è da restare stupefatti, storditi, non per la bellezza della scultura ma per il significato: il "sì" di Maria. Tutto si è giocato con quel "sì": il mio destino, il destino del mondo. Da far venire i brividi e buttarsi ai piedi di Maria per ringraziarla, anche se in modo umano e imperfetto.

Alla II stazione mi domando se il giovane dubbioso rispecchia anche me: sono sempre con Gesù?

La VII stazione porta la scritta: "Coraggio rialzati anche tu". Non sempre è facile, specialmente se la fede non è forte e vediamo grandi ostacoli davanti a noi, che pensiamo impossibili da superare; ma per il suo amore - come citava Maddalena: "un'Ave Maria, un sorriso e avanti" - dobbiamo rialzarci.

Toccante la deposizione, ma la scultura della Risurrezione è il trionfo di Dio, e anche il mio nel Cuore di Maria e di Gesù.

Un "grazie" riconoscente alla Famiglia dell'Ave Maria per questa Via Crucis / Via Lucis, per il tanto bene (sconosciuto ai più) che fa alle anime di coloro che passano per quella Via.

Magari si va su anche solo per curiosità, per un po' di refrigerio in estate, ma non si ritorna mai a mani vuote, anche se non ne siamo subito consapevoli.

Grazie per questo gioiello che la Chiesa ci dona, e conserviamolo con amore.

un'estimatrice dell'Arte nella Fede

segue da pag. 2

Altro nodo critico è la formazione permanente.

Per il sacerdozio non si risparmia tempo, energia e passione per aiutare il presbitero fin dai primi anni a tenere viva la sua dimensione sacramentale, a ricordargli che pur nell'abitudine di ruoli e servizi egli è *segno visibile* di un mistero d'amore, di una presenza viva di Cristo nella Chiesa. (Ritiri, esercizi spirituali, incontri, appuntamenti, guide spirituali, fraternità sacerdotali, collaborazioni, letture, ecc.).

Per gli sposati nel Signore si perde di vista immediatamente la novità dell'essere stati costituiti sacramento.

Il ruolo del presbitero, inoltre, è ormai consolidato; per quanto riguarda il matrimonio, accanto ad enunciati magisteriali non vi è questo approfondimento del ruolo specifico che scaturisce dal sacramento e ancor meno la sua affermazione nella prassi.

Oltre a ciò va fatta un'altra osservazione. La parola *Pastorale*, senza cattiva volontà di nessuno, è finita per essere intesa nel vissuto comune come tutto ciò che si fa attorno alla parrocchia o al presbitero.

Se vogliamo condensare questa diversità tra ordine e matrimonio nella prassi pastorale potremmo dire che i sacerdoti, per il sacramento ricevuto, sono sempre pensati e attivati come "soggetto, risorsa per la vita della Chiesa". Anche se talora mostrano nel vissuto difetti o contraddizioni rimangono a pieno titolo una "risorsa".

*Il 26 gennaio ricorreva il 18° anniversario della morte della nostra fondatrice, **Maddalena Carini**. L'abbiamo ricordata in una Messa in suffragio celebrata a Sanremo.*

Un sincero ringraziamento ai numerosi presenti e particolare riconoscenza a don Antonio e alla delegazione venuta apposta da Belgioioso.

Di seguito l'omelia tenuta da don Giuseppe.



Ieri abbiamo celebrato la conversione di San Paolo, oggi la conversione e la vita nuova in Cristo di due suoi preziosi collaboratori: Timoteo e Tito. Come se la Chiesa, nella sua saggezza, volesse darci un messaggio di speranza: la conversione di uno suscita la conversione di tanti.

È proprio così: il "sì" detto da Paolo al Dio che credeva di conoscere e che invece perseguitava, è diventato fecondo e ha suscitato una innumerevole moltitudine di altri "sì".

Come una catena i cui anelli sono legati indissolubilmente gli uni agli altri, la fede si trasmette da bocca ad orecchio, da persona a persona, da cuore a cuore. Nessuno si converte per posta o si convince alla fede dopo avere letto un libro.

Dall'altra parte il sacramento del matrimonio è considerato come un "oggetto della pastorale" e rischia di rimanere tale. La famiglia è coinvolta per determinate tappe e situazioni (inizio della catechesi, prime comunioni, cresime, ecc.) ma non è considerata parte organica e strutturale alla vita della parrocchia, è più vista nell'ottica del costituire un *problema* piuttosto che una risorsa pastorale.

Le sollecitazioni proposte e l'orizzonte descritto non è frutto di un pensiero originale e nuovo, si parla ormai da almeno quarant'anni di tale criticità, ma i riscontri nel vissuto ecclesiale sono ancora parziali.

Concludendo, possiamo affermare che si tratta di ravvivare la nostra coscienza nella dimensione *misterica* della Chiesa e in essa del significato e ruolo sacramentale non solo del sacerdozio ma anche del matrimonio.

Nello stesso tempo va promosso un approfondimento teologico della relazione tra i due sacramenti dell'ordine e del matrimonio in vista della missione. Va data più attenzione alla formazione teologica e pastorale dei seminaristi intorno al matrimonio e alla famiglia. Infine, permettere di scoprire insieme, laici e presbiteri, le modalità più adeguate e impegnarsi per produrre una riflessione più completa e esaustiva.

La famiglia è chiamata anche a riflettere sulla sua identità e sul suo servizio. Unici servi della stessa Chiesa, questo dovrebbe essere lo slogan di ogni comunità.

Solo la testimonianza schietta, credibile, affascinante di un credente suscita la fede.

E a tal proposito oggi ricordiamo a Dio un anello di questa catena, la carissima Maddalena, che ha cercato di far corrispondere tutta la sua vita alla volontà di Dio. Una costruttrice di ponti di riconciliazione, una restauratrice di amore che con la sua vita e il suo esempio ha riportato tante anime a Dio.

Maddalena, in seguito alla guarigione miracolosa, decise di mettersi al servizio degli altri per trasmettere al prossimo tutto il bene che il Signore e la Vergine Maria le avevano fatto. Proprio per questo ha voluto chiamare la sua Opera "famiglia", per indicare il particolare affetto e attenzione che accompagna il suo apostolato.

Riuscì a riunire sacerdoti e laici, giovani e anziani, buoni e cattivi, santi e peccatori. L'Opera di Maddalena guarda alle persone, parla al loro cuore, lenisce le difficoltà più intime, aiuta i lontani, nello spirito di una autentica famiglia.

Dal 1979 Maddalena è nuovamente toccata dalla malattia e per 19 lunghi anni resta inchiodata a letto. "Inchiodata a letto, faceva sua, la malattia e il dolore degli altri - racconta in un'intervista Santino Invernizzi - La sua grandezza è nell'aver saputo incarnare in quel modo la Fede: ha vissuto da martire continuando il dialogo con il Signore con una preghiera dall'efficacia straordinaria". E di queste testimonianze ne potremmo leggere a centinaia.

Allora, credo che la Santa Messa che celebriamo oggi non vuole essere una cerimonia di rimpianto o di tristezza, ma di Gioia per il dono che il Signore ha fatto alla città di Sanremo, alla Chiesa e al mondo intero.

Domandiamo al Signore che accolga Maddalena nella sua eterna pienezza di vita, e dal Paradiso continui a guidare la Famiglia dell'Ave Maria e sia per noi modello ed esempio a cui costantemente rivolgerci e guardare.

VITA DI FAMIGLIA

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Esercizi Spirituali per i laici - dal 6 al 10 aprile 2016 presso l'hotel Villa Maria di Sanremo.

RELATORI: la teologa Anna Gioeni e don Giuseppe Puglisi - TEMA: "Presbiteri e famiglie: dal dialogo alla corresponsabilità".
Maggiori informazioni sono reperibili sul nostro sito internet.

Pellegrinaggio a Lourdes - dal 22 al 27 aprile la Famiglia dell'Ave Maria si unirà al pellegrinaggio organizzato dall'Associazione Santa Maria di Torino.

Per informazioni contattare la segreteria dell'Associazione Santa Maria (tel. 011-882071). Gli appartenenti alla Famiglia dell'Ave Maria possono contattare la sig.ra Gianrina Pavignano Turco, responsabile del gruppo torinese (tel. 011-357288).

Apertura del mese mariano - il 1° maggio alle ore 16.00 nella chiesa di *Tutti i Santi* a Sanremo si terrà un'elevazione spirituale in canto accompagnata dalla Corale Laurenziana di Mortara.

INCONTRI DEI GRUPPI

CALENDARIO 2015/2016

SANREMO

Cappella di Villa Maria, corso Nuvoloni 30:

- tutti i giorni alle 17.00 recita del S. Rosario e dei Vespri
- ogni ultimo mercoledì del mese alle 16.30 incontro del gruppo di preghiera
- ogni ultimo giovedì del mese alle 16.45 catechesi per i membri della F.A.M.

Ogni venerdì alle 15.00 Via Crucis a Boscobello, c.so Inglesi 374.

VILLA MAGGIO – MANDELLO DEL LARIO (LC)

Ogni sabato, nella cappella privata della casa, alle 16.30 recita del S. Rosario e alle 17.00 S. Messa prefestiva.

Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della Famiglia dell'Ave Maria.

CASERTA

Il gruppo si incontra il giorno 11 di ogni mese alle ore 17.30 presso l'Istituto Salesiano, via Don Bosco 34.

FOSSANO

Gli incontri si tengono il giorno 11 di ogni mese fino a maggio nella Chiesa delle Monache Cistercensi Benedettine, via dell'Annunziata 13.

Dalle 16.00 alle 18.30 Adorazione, Rosario, S. Messa, Vespri.

MESSINA

Il primo giovedì del mese alle 16.00 il gruppo si incontra per la recita del S. Rosario e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Cesare Battisti.

Inoltre tutti i giovedì, nella stessa chiesa e alla stessa ora, si prega per gli scopi della Famiglia dell'Ave Maria.

MORTARA

Il gruppo si incontra nella Basilica di S. Lorenzo. Alle 17.00 recita del S. Rosario, Vespri e Benedizione Eucaristica; alle 18.00 S. Messa.

Prossimi incontri: 13 marzo e 10 aprile

ROMA

Ogni primo martedì del mese, fino a giugno, alle 16.30 il gruppo si incontra per l'Adorazione e la celebrazione della Santa Messa presso l'Istituto delle suore francescane Figlie della Misericordia, in via di Porta Maggiore 38.

TORINO

Il gruppo si incontra il primo sabato del mese, da ottobre ad aprile, nella Basilica del Corpus Domini, via Palazzo di Città. Alle 15.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del S. Rosario; a seguire la S. Messa prefestiva.

Sono sempre disponibili alcuni sacerdoti per le confessioni.

Sabato 7 maggio il gruppo sarà in pellegrinaggio a Sanremo.

VERCELLI

Ogni primo sabato del mese, da ottobre a giugno, il gruppo si incontra presso il Santuario della Madonna degli Infermi (Chiesa di San Bernardo) in via F.lli Laviny 40.

Alle 16.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del S. Rosario; segue alle 17.00 la S. Messa prefestiva.

A fine maggio il gruppo sarà in pellegrinaggio a Sanremo.

Oltre a quelli sopra indicati segnaliamo anche gli incontri di un nuovo gruppo che fa riferimento alla *Famiglia dell'Ave Maria* e che si riunisce a **VIGEVANO** presso l'Ospedale Civile, c.so Milano 19, secondo il seguente calendario:

| | | |
|----------------|------------------|---|
| giovedì 25 feb | venerdì 26 ago | ore 16.30 formazione |
| giovedì 31 mar | giovedì 29 set * | ore 17.00 Rosario |
| giovedì 28 apr | giovedì 27 ott | ore 17.30 S. Messa |
| venerdì 27 mag | giovedì 24 nov | |
| giovedì 30 giu | giovedì 29 dic | |
| sabato 30 lug | | * Il 29 set. l'incontro inizierà alle ore 17.00 |

FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente locale. Di seguito tutti i contatti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - referente: Margherita Marocco - tel. 0184 531422

Famiglia dell'Ave Maria - Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - referente: Lucia Giavarini - tel. 0341 731231

Caserta - referente: Pasquale Mercardo - tel. 0823 459955 - 340 8319055

Fossano - referente: Irene Rinero - tel. 0172 61731

Messina - referente: Antonella Maiorana - tel. 090 57973

Mortara - referente: Flavio Polledri - tel. 349 3169862

Roma - referente: Maria D'Angelo - tel. 06 64560654 - 333 2200557

Torino - referente: Gianrina Pavignano Turco - tel. 011 357288 - 339 4652214

Vercelli - referente: Carla Michelone - tel. 0161 49358

Vigevano - referente: Giuliana Toso - tel. 339 3664700